



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA – 2014 – 0007955 del 21/03/2014

Pratica N.

Ref. Mittente:

Chimica Pomponesco S.p.A.
Via delle Industrie, 1
46030 Pomponesco (MN)
fax:0375 840302
sicurezza.chimicapomponesco@pec.it

e p.c. ISPRA
Via V. Brancati 48
00144 Roma
fax: 06 50072450
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Commissione Istruttoria AIA-IPPC
c/o ISPRA
via Curtatone 3
00186 Roma
roberta.nigro@isprambiente.it

**OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di AIA
presentata da Chimica Pomponesco S.p.A. - procedimento ID 353**

In merito alla domanda di modifica non sostanziale, presentata dalla società Chimica Pomponesco S.p.A., al decreto AIA del 06/08/2010 n. DVA-DEC-2011-0000497, relativamente alla sostituzione del serbatoio azoto liquido, alla capacità produttiva dei rifiuti e all'ottimizzazione della produzione resine melaminiche e dei polimeri acrilici, si trasmette copia conforme del Parere Istruttorio reso dalla Commissione IPPC.

Al riguardo si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione IPPC nel sopracitato Parere Istruttorio.

Il parere viene trasmesso anche ad ISPRA perché ne tenga debito conto nello svolgimento delle attività di controllo.

Si precisa, inoltre, alla Commissione IPPC, che legge per conoscenza, che il gestore in data 14/03/2014 ha provveduto ad integrare al tariffa istruttoria come richiesto nel parere allegato.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)

Il Dirigente: Dott. Giuseppe Lo Presti
Ufficio Mittente: Divisione IV - Rischio Rilevante/AIA
Funzionario responsabile: milillo.armando@minambiente.it
DVA-4RI-AIA-03_2014-0050.DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040

e-mail: dva@minambiente.it

e-mail PEC: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E.prot DVA - 2014 - 0004634 del 21/02/2014

CEIPPC-00-2014-0000412

del 19/02/2014

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Pratica N.

Ref. Mittente:

OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di AIA presentata da Chimica Pomponesco S.p.A. - Stabilimento Chimica Pomponesco - procedimento di modifica ID 353

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero dell' Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio Conclusivo.

Per quanto riguarda la tariffa versata dal Gestore, il Gruppo Istruttore dell'impianto in oggetto, rappresenta la non congruità; la stessa deve essere integrata _____, per le motivazioni evidenziate a pagina 12 del Parere.

Il Presidente della Commissione IPPC
Ing. Dario Ticali

All. c.s.





Chimica Pomponesco S.p.A.

Pomponesco (MN)

PARERE ISTRUTTORIO MODIFICA DI AIA

D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e smi (art. 29 nonies, comma 1)

- *“Situazione Impianto FOR3;*
- *Sostituzione serbatoio azoto liquido;*
- *Ottimizzazione ‘Attività 3 - Produzione resine melaminiche’ e ‘Attività 6 - Produzione polimeri acrilici’;*
- *Variazioni relative ai rifiuti, in particolare la produzione alla capacità produttiva, le aree di stoccaggio rifiuti, e le aree di stoccaggio materie prime ed intermedi.”*

Gruppo istruttore:

- Prof. Antonio Mantovani (referente)
- Ing. Claudio Franco Rapicetta
- Ing. Salvatore Tafaro

- Stefania Mallus - Regione Lombardia
- Giampaolo Galeazzi - Provincia di Mantova
- Giuseppe Baruffaldi - Comune di Pomponesco



1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali.
Ente di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA ex APAT), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo n. 59 del 2005, dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Lombardia.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo n. 59 del 2005. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata – IPPC nominata con decreto GAB-DEC-2012-0033 del 17/02/2012 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
Gestore	L'autorizzazione AIA all'impianto oggetto della domanda di modifica non sostanziale è stata rilasciata a Chimica Pomponesco S.p.A., indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, energia (calore, radiazioni, ecc.) o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.
Migliori tecniche disponibili (MTD)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.

2. INTRODUZIONE

2.1 Atti presupposti

In data 6 agosto 2010 all'impianto chimico della società Chimica Pomponesco S.p.a., sito nel comune di Pomponesco (MN), è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (U.prot DVA-DEC-2010-0000497) di durata 6 anni.

Chimica Pomponesco S.p.A. ha inviato, con comunicazione del 20/04/2012 (E.prot DVA-2012-0010995 del 09/05/2012), una richiesta di modifiche impiantistiche all'AIA, ritenute non sostanziali ai sensi dell'art.29 nonies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152. Il Gestore ha altresì inviato una relazione tecnica descrittiva, contenuta nella comunicazione del 20/04/2012.

In particolare il Gestore propone le seguenti modifiche:

- Situazione Impianto FOR3 (trattasi in realtà di una comunicazione e non di una modifica);
- Sostituzione serbatoio azoto liquido;
- Ottimizzazione 'Attività 3 - Produzione resine melaminiche' e 'Attività 6 - Produzione polimeri acrilici';
- Variazioni relative ai rifiuti, in particolare la produzione alla capacità produttiva, le aree di stoccaggio rifiuti, e le aree di stoccaggio materie prime ed intermedi.



2.2 Atti normativi

Visto	il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento";
viste	le linee guida generali e le linee guida di settore per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili e le linee guida sui sistemi di monitoraggio; e precisamente: ▲ Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Linee Guida Generali, S.O. GU n. 135 del 13 giugno 2005 (Decreto 31 gennaio 2005) ▲ Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili: Sistemi di monitoraggio - GU n.135 del 13 giugno 2005 (Decreto 31 gennaio 2005)
visti	i documenti adottati dall'Unione Europea (Bref) per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE, di cui il D. Lgs. n. 59 del 2005 rappresenta recepimento integrale, e in particolare i Reference Documents: - Large Volume Organic Chemical Industry, Febbraio 2003 - Large Volume Inorganic Chemicals, Marzo 2004 - Common Waste Water and Waste Gas Treatment /Management System in the Chemical Sector, Febbraio 2003 - Energy Efficiency Techniques (ENE), Luglio 2007 - General Principles of Monitoring, Luglio 2003 - Industrial Cooling Systems, Dicembre 2001 - Emissions from Storage, Luglio 2006 - Polymers, Ottobre 2006 2005, n. 59, S.O. GU n. 125 del 31 Maggio 2007 (Decreto 29 Gennaio 2007).
viste	le linee-guida nazionali, in particolare: - Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di produzione di cloro-alcali e olefine leggere per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (GU n. 51 del 3 marzo, S. O. n. 29 ("Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento") - Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili: Sistemi di monitoraggio - GU n.135 del 13 giugno 2005 (Decreto 31 gennaio 2005)
visto	l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi: - devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili; - non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi; - deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/2006, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 152/2006; - l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; - devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze; - deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
vista	la definizione di modifica sostanziale, D.Lgs. 152/2006 e smi stabilisce all'art. 5 comma 1 lettera l-bis): <i>"modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa."</i>



2.3 Atti e attività istruttorie

Esaminata	Autorizzazione Integrata Ambientale Decreto U.prot DVA-DEC-2010-0000497 del 06/08/2010 all'Impianto Chimico della società Chimica Pomponesco S.p.A. sito in Pomponesco (MN);
esaminata	la lettera del MATTM (U.prot DVA-2012-0012113 del 21 maggio 2012) avente per oggetto "Richiesta di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto della società Chimica Pomponesco S.p.A";
esaminata	l'istanza di modifica non sostanziale al Decreto AIA DVA-DEC-2010-0000497 del 06 agosto 2010 e la relativa documentazione tecnica allegata trasmessa in data 20 aprile 2012, E.prot DVA-2012-0010995 del 09 maggio 2012, dalla società Chimica Pomponesco S.p.A., relativa allo Stabilimento di Pomponesco (MN);
esaminato	Nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare U.prot DVA-2011-0031502 del 19/12/2011 "Contenuti minimi delle istanze di modifica non sostanziale alle autorizzazioni integrate ambientali rilasciate – chiarimenti";
vista	la relazione istruttoria di ISPRA del 03/07/2012 (CIPPC-00-2012-000679 del 03/07/2012) redatta da Dr.ssa Céline Ndong e Dott. Riccardo Tuffi;
vista	la e-mail di trasmissione del Parere Istruttorio inviata per approvazione in data 03/02/2014 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore avente prot. CIPPC 00_2014-0000291 del 03/02/2014.

3. DATI DELL'IMPIANTO

Ragione sociale	Chimica Pomponesco S.p.A
Denominazione impianto	Chimica Pomponesco S.p.A
Sede legale e operativa	Via delle Industrie 1, Pomponesco (MN)
Tipo di impianto	Esistente
Tipo di procedura	Aggiornamento di AIA
Codice e attività IPPC	<i>Attività da 1 a 5:</i> categoria 4.1 b (idrocarburi ossigenati ¹) <i>Attività numero 6:</i> 4.1 h (materie plastiche di base ²) <i>Attività numero 7:</i> Attività non IPPC (produzione carta impregnata) (*)
Gestore	Alberto Tarana
Referente IPPC	Alberto Bodini
Impianto a rischio di incidente rilevante	Si – Notifica e RdS del 2005 – ex art. 8 (alto rischio)
Numero di addetti	77
Certificato Prevenzione Incendi (CPI)	Procedimento in corso (**)
Sistema di gestione ambientale	Si (ISO 14001- Certificato n. 50 ICILA datato 01/12/2006 e scadenza 01/12/2012)(***)
Autorizzazione Integrata Ambientale	Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale - U.prot DVA-DEC-2010-0000497 del 06/08/2010

(*) *Inclusa essendo attività connessa a quelle IPPC.*

(**) *In attesa di rilascio (comunicazione al gestore del Comando Provinciale dei VVFF di Mantova del 10.02.2011. Lo stesso evidenzia di non poter procedere prima di aver ricevuto comunicazione del positivo accertamento-sopralluogo da parte di apposita Commissione nominata dal CTR come previsto dall'art. 4 comma 4 del DLgs 334/'99.*

(***) *La certificazione ISO 14001 è stata rinnovata in data 22.12.2009 (All. 1 – Doc. gestore luglio 2011).*

¹ Segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi

² Polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa



4. RICHIESTA DI MODIFICA DELL'IMPIANTO

4.1 Descrizione delle modifiche proposte

Come riportato nell'istanza di modifica E.prot DVA-2012-0010995 del 09 maggio 2012, il Gestore propone le seguenti modifiche impiantistiche che intenderebbe effettuare:

- Sostituzione serbatoio azoto liquido;
- Ottimizzazione 'Attività 3 - Produzione resine melaminiche' e 'Attività 6 - Produzione polimeri acrilici';
- Variazioni relative ai rifiuti, in particolare la produzione alla capacità produttiva, le aree di stoccaggio rifiuti, e le aree di stoccaggio materie prime ed intermedi.

Il Gestore sottolinea inoltre che le suddette modifiche verranno comunicate agli Enti preposti per quanto di competenza ai sensi del D.Lgs. 334/99 e smi.

Di seguito si riporta una descrizione dettagliata delle modifiche proposte e dei relativi impatti ambientali.

4.1.1 Sostituzione serbatoio azoto liquido

La modifica consiste nella sostituzione dell'attuale contenitore criogenico da 22000 litri con uno di capacità pari a 50000 litri. Come dichiarato dal Gestore, l'intervento si rende necessario in primo luogo per motivi di sicurezza: infatti, lo scopo è garantire anche in situazione eccezionali la scorta di prodotto necessaria per la polmonazione dei serbatoi di stoccaggio Metanolo nonché del sistema di scarico a ciclo chiuso delle autobotti metanolo. Il Gestore ha anche dichiarato che l'intervento è stato inoltre proposto per motivi economici dalla ditta proprietaria del serbatoio installato presso il loro stabilimento in comodo d'uso e fornitrice di azoto liquido: così riducendo il numero di consegne, l'operazione impatterà positivamente a livello economico considerando la costante crescita dei costi di trasporto e apporterà inoltre un sensibile beneficio ambientale in accordo alla UNI EN 14001 (diminuzione di veicoli su strada). E' stato allegato alla relazione tecnica (vedi Allegato 1) la lettera del SIAD relativa alla proposta di sostituzione del serbatoio.

Nella seguente tabella sono riportate le variazioni indicate dal Gestore relative alla sostituzione del serbatoio azoto liquido nell'area n. 18. La situazione nelle altre aree rimane invariata.

n. area	Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie	caratteristiche		
				Modalità	Capacità	Materiale stoccato
18	Serbatoi di stoccaggio additivi	160 ton	90 m ²	Serbatoio fuori terra in vetroresina contenuto in bacino di cemento	N°2 serbatoi da 38,9 m ³ (E6-E7)	Catalizzatore R40
				Serbatoio fuori terra in acciaio contenuto in bacino di cemento	N°1 serbatoio da 30 m ³ (SAA1)	Acido acrilico
				Serbatoio fuori terra in acciaio contenuto in bacino di cemento	N°1 serbatoio da 38,2m ³ (SAA2)	Acido acrilico
				Serbatoio fuori terra in acciaio contenuto in bacino di cemento	N°1 serbatoio da 31,9m ³ (SMC1)	Metilene cloruro
				Serbatoio fuori terra in acciaio contenuto in bacino di cemento	N°1 serbatoio da 32,9m ³ (SMC2)	Metilene cloruro
				Serbatoio fuori terra in vetroresina contenuto in bacino di cemento	N°1 serbatoio da 17,3m ³ (SAC2)	Acido cloridrico
				Serbatoio fuori terra in vetroresina sopra superficie impermeabilizzata	N°1 serbatoio da 35,3 m ³ (SL1)	Acqua lavaggio autoclavi
				Serbatoio fuori terra in ferro sopra superficie impermeabilizzata	N°1 serbatoio da 50 m ³ (SAL)	Azoto liquido



4.1.2 Ottimizzazione 'Attività 3 - Produzione resine melaminiche' e 'Attività 6 - Produzione polimeri acrilici

Premessa

Il Gestore con la 'Comunicazione di modifica non sostanziale' (prot. DVA-2010-0031271 del 23/12/2010) cfr. Punto 4 Attività Produttive dichiarava che "dal 2005 è stata terminata la produzione di Resine Diciandiammidiche (attività n.5 Scheda A) e dal 2010 è stata terminata la produzione di Resine Melaminiche Eterificate (attività n.4 Scheda A)", e come riportato nel documento di 'Integrazioni richieste in seguito alla comunicazione di richiesta di Modifica al Parere Istruttorio ed al Piano di Monitoraggio e Controllo del 14/12/2010 (prot. CIPPC-00-2011-0001488 del 16-8-2011) cfr. A1:

"La chiusura delle attività 4 e 5 comporterà quindi una diminuzione marginale delle risorse impiegate (materie prime, risorse energetiche, risorse idriche etc.) che non incideranno in modo significativo sugli aspetti ambientali generali dell'impianto. La Direzione sta valutando in base alle possibilità e necessità, l'eventualità di modificare e convertire gli impianti in oggetto integrandoli negli impianti in essere (attività 2 e 3), ovvero attuarne la dismissione e la successiva vendita: in questi casi, tali modifiche verranno comunicate in ottemperanza alle normative vigenti."

Descrizione delle modifiche richieste al processo produttivo

Il Gestore, data la necessità di ottenere prodotti con uno standard qualitativo costante e ottimizzare la programmazione produttiva e logistica delle attività di Produzione di resine melaminiche (Attività 3) e Produzione di polimeri acrilici (Attività 6), data la presenza di autoclavi non utilizzate, come descritto sopra, ha individuato le seguenti opportunità di miglioramento:

- (1) conversione dell'autoclave AUT 11, utilizzata per la produzione di resine diciandiammidiche (Attività 5), all'utilizzo per la produzione di polimeri acrilici (Attività 6), data la comoda posizione dell'autoclave e le caratteristiche tecniche della stessa.

Il Gestore dichiara che tale intervento consentirebbe di ottimizzare il ciclo produttivo dei polimeri acrilici utilizzando l'autoclave AUT 11 in collegamento all'essiccatore denominato ESS3, in sostituzione degli impianti di produzione formati da AUT 6 – ESS1 o AUT 7 – ESS2, durante i periodi di fermo per operazioni di manutenzione e pulizia. L'autoclave sarà collegata agli impianti in modo analogo alle autoclavi AUT 6 e AUT 7.

Tale modifica non comporterebbe variazioni dei quantitativi di materie prime e delle utilities (acqua, vapore, energia...) utilizzati nel processo nonché dei quantitativi di produzione.

Riguardo le emissioni, l'autoclave verrebbe collegata in modo analogo alle autoclavi AUT6 e AUT 7 alla rete di recupero sfiati esistente, convogliata al sistema di abbattimento criogenico per la condensazione del solvente Cloruro di metilene e il successivo recupero nei serbatoi di stoccaggio relativi. L'abbattitore criogenico confluisce al punto di emissione E47;

- (2) conversione delle autoclavi denominate AUT 4 e AUT 5, utilizzate per la produzione di resine melaminiche eterificate (Attività 4), all'utilizzo per la produzione di resine melaminiche (Attività 3) date le caratteristiche tecniche delle stesse.

Il Gestore dichiara che tale intervento consentirebbe di poter dedicare ogni autoclave a una tipologia di lavorazione specifica al fine di ottenere produzioni con standard qualitativamente costante, e consentirebbe di ottimizzare la programmazione della produzione evitando sprechi di tempo e di risorse per preparare le autoclavi a lavorazioni differenti (pulizia, utilizzo di additivi diversi etc.).

Tali modifiche non comporteranno variazioni dei quantitativi di materie prime e delle utilities (acqua, vapore, energia...) utilizzati nel processo nonché dei quantitativi di produzione.

Riguardo le emissioni, sottolinea che le autoclavi esistenti sono già predisposte per il collegamento alla rete di recupero sfiati esistente, convogliata ai 2 sistemi di abbattimento di postcombustione delle emissioni derivanti dagli impianti di produzione di formaldeide: i 2 postcombustori confluiscono nei punti di emissione E122 e E133. I 2 postcombustori possono ricevere entrambi la rete di recupero sfiati che recupera gli sfiati di: autoclavi di produzione di colle e resine, serbatoi di stoccaggio formaldeide e serbatoi di stoccaggio metanolo.



4.1.3 Rifiuti

Il Gestore, nella documentazione integrativa trasmessa (prot. CIPPC-00-2011-0001488 del 16-8-2011) in risposta alla richiesta di chiarimenti della Commissione IPPC ha dichiarato che lo Stabilimento Chimica Pomponesco effettua solo il Deposito Temporaneo dei rifiuti prodotti.

Nel presente documento (E.prot DVA-2012-0010995 del 09 maggio 2012), il Gestore dichiara che nel corso del 2011 è stato prodotto il nuovo rifiuto 'CER 16 03 03* - Sali termici esauriti', derivante dalla sostituzione dei sali di termostatazione esauriti dei reattori per la produzione di formaldeide.

A causa della frammentazione degli ordini delle produzioni come conseguenza della contrazione economica, nonché per esigenze gestionali (es. aumento analisi di laboratorio), è prevista la crescita di rifiuti.

Inoltre, a seguito del cambio di alcuni fornitori di servizi (ditte di trasporto e destinatari), sono variate le tipologie di destinazione di alcuni rifiuti da smaltimento a recupero nell'ottica del miglioramento ambientale, e sono stati sostituiti alcuni cassoni scarrabili o variato le modalità di stoccaggio, con la conseguente necessità di modificare alcune aree di stoccaggio.

In seguito agli interventi realizzati entro luglio 2013, in riferimento alla "Diffida per inosservanza delle prescrizioni attuative del decreto AIA per l' impianto della società Chimica Pomponesco SpA di Pomponesco (MN)" del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare U.prot DVA-2012-0031048 del 19/12/2012 e nota allegata ISPRA Nota prot. n. 45639 del 29/11/2012, e in riferimento alla comunicazione ISPRA - Prot. Gen.n. 0012194 del 18/03/2013, sono state apportate varie modifiche alle aree di stoccaggio dei rifiuti. Al proposito è stato prodotto dal Gestore il documento inviato tramite PEC del 15/07/2013, in cui sono descritte le modifiche apportate e allegate le planimetrie 'B22.01 - Planimetria aree stoccaggi' e 'B21- Planimetria fognature' aggiornate.

Si riportano le nuove tabelle 'B.11.1 Produzioni rifiuti (alla capacità produttiva)' e 'B.12 Aree di stoccaggio rifiuti'.

B.11.1 Produzione di rifiuti (alla capacità produttiva)							
<i>Se variate, le quantità annue prodotte e le destinazioni tra parentesi e in corsivo corrispondono ai valori dichiarati dal Gestore alla capacità produttiva nella precedente scheda B.11.1 presentata con la domanda di AIA (Prot. DSA-2007-0011276 del 17/04/2007).</i>							
Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta kg	Fase di provenienza	Stoccaggio		
					n. area	Modalità	Destinazione
030199	Rifiuti di carte decorative impregnate	Solido non polverulento	700000 <i>(350000)</i>	73-74	3	Sfuso	R13,R3
080410	Adesivi e sigillanti induriti impregnazione	Fangoso palabile	7000 <i>(5000)</i>	68-70	6	In cisternette	D15 <i>(D13)</i>
080410	Scarti colla	Solido non polverulento	1500	22	2	In fusti	D15
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti Adesivi e sigillanti	Liquido	-	68-70	n.a.	Sfuso	D9
100123	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaia diversi da quelli di cui alla voce 100122	Fangoso palabile	1000	10-23	2	In fusti	D15
100123	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaia diversi da quelli di cui alla voce 100122 – Acque di recupero	Liquido	-	10-23	2	In cisternette	D15
150102	Imballaggi in plastica	Solido non polverulento	40000 <i>(30000)</i>	Tutto il sito	1	Sfuso	R3 <i>(D14)</i>
150102	Sacconi in plastica (sacconi)	Solido non polverulento	25000	28	1	Sfuso	R13,R3 <i>(R13)</i>



Commissione Istruttoria IPPC - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
PIC MNS - ID 353 - CHIMICA POMPONESCO s.p.a. (POMPONESCO - MN)

150103	Imballaggi in legno	Solido non polverulento	200000 (8000)	Tutto il sito	1	Sfuso	R13,R3
150104	Imballaggi metallici	Solido non polverulento	1500	Tutto il sito	1	Sfuso	R13
08 03 18	Cartucce esaurite per stampanti, fax e fotocopiatrici	Solido Non Polverulento	200 (50)	Uffici amministrativi e tecnici	5	In contenitori appositi	R13
15 01 07	Imballaggi in vetro	Solido Non Polverulento	2000 (1000)	Tutto il sito	1	Sfuso	R13
16 01 03	Pneumatici di scarto	Solido Non Polverulento	-	Automezzi	2	Sfuso	Mai conferito (Recupero)
16 02 14	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Solido Non Polverulento	-	Tutto il sito	6	Sfuso	R13
16 03 06	Schiumogeno	Liquido	11000 (5700)	Impianti antincendio	2	In fusti	D15
16 05 09	Kit analisi laboratorio non pericoloso	Liquido	50 (0)	Laboratorio	2	In contenitori appositi	D15
17 04 05	Ferro e acciaio	Solido Non Polverulento	60000 (30000)	Tutto il sito	1	Sfuso	R13
07 01 04 *	Solventi	Liquido	1000 (130)	Laboratorio	4	In taniche	R13 (D15)
07 01 08 *	Scarti produzione polimeri	Solido Polverulento	120000 (8000)	62	2	In sacconi	R13 (D15)
15 01 10 *	Imballi contaminati da sostanze pericolose	Solido Non Polverulento	3000 (N.D.)	Tutto il sito	2	In sacconi	D15
13 02 05 *	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	Liquido	1500	Tutto il sito	4	In contenitore per olio minerale	R13
13 03 07 *	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	Liquido	13000 (nel caso di cambio olio di una caldaia)	Centrale termica produzione vapore	4	In contenitore per olio minerale	Mai conferito
15 02 02 *	Assorbenti e materiali filtranti	Solido Non Polverulento	2000 (30)	Tutto il sito	6	In sacconi	D15
16 01 07 *	Filtri olio	Solido Non Polverulento	300 (150)	Tutto il sito	4	In fusti	R13
16 03 03 *	Sali termici esauriti	Solido Non Polverulento	40000 (0)	8	6	In fusti	R13
16 05 06 *	Kit analisi laboratorio pericolosi	Liquido	200 (2)	Laboratorio	2	In contenitori appositi	D15
16 06 01 *	Accumulatori al piombo	Solido Non Polverulento	600	Automezzi	1	In contenitore apposito	R13
16 08 02 *	Catalizzatore esausto a base di ferro polimolibdato	Solido Non Polverulento	12000 (6000)	8	6	In fusti	R13
20 01 21 *	Tubi fluorescenti	Solido Non Polverulento	300 (150)	Tutto il sito	6	In contenitore apposito	R13 (D15)

Dal confronto della Scheda B.11.1, presentata con la domanda di AIA (Prot. DSA-2007-0011276 del 17/04/2007) con quella sopra, risulta che la quantità annua prodotta complessiva di rifiuti alla capacità produttiva passa da 488,3 t a 1243,2 t.

Rispetto alla scheda B.12 riportata nel paragrafo 9.6 del PIC allegato al Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale (U.prot DVA-DEC-2010-0000497 del 06/08/2010), le aree di stoccaggio sono diminuite da n° 9 a n° 6, la capacità di stoccaggio complessiva è diminuita di circa 26 m³, mentre sono aumentati in modo considerevole i volumi di stoccaggio di rifiuti destinati al recupero, rispetto a quelli destinati allo smaltimento.



B.12 Aree di stoccaggio rifiuti

Il complesso intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 6 del D.Lgs. 22/97

SI NO

Nelle seguenti tabelle vengono indicate con l'asterisco * le capacità di stoccaggio che contengono valori stimati.

Indicare la **capacità di stoccaggio** complessiva (m³)

- rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento:	6 m ³
- rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento:	38 m ³
- rifiuti pericolosi destinati al recupero:	48,5 m ³
- rifiuti non pericolosi destinati al recupero:	195,3 m ³
- rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati al recupero interno:	0

n. area	Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche	Tipologia di rifiuti stoccati
1	Piazzale	181,7 m ³	200 m ²	1 cassone scarrabile da 40 m ³ 1 cassone scarrabile da 40 m ³ 1 cassone scarrabile da 40 m ³ 1 contenitore impermeabile coperto 0,5 m ³ 1 campana per il vetro 1,2 m ³ Cisternette da 1 m ³ (circa 30 m ³) Piazzale impermeabilizzato (sfusi) 20 m ³ * 10 m ³ *	Imballaggi in plastica Imballaggi in legno Ferro e acciaio Accumulatori al piombo Imballaggi in vetro Acque di recupero da Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaia diversi da quelli di cui alla voce 100122 Sacconi in plastica Imballaggi metallici
2	Area scarti	34 m ³ *	34 m ²	Zona del magazzino adibita ad area scarti (sacconi) 25 m ³ * (Fusti) 2 m ³ * (contenitori) 2 m ³ * (fusti) 1 m ³ * (sacconi) 2 m ³ * (sfusi) 2 m ³ *	Scarti produzione polimeri Adesivi e sigillanti induriti colla Prodotti chimici Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaia diversi da quelli di cui alla voce 100122 Imballi contaminati Pneumatici di scarto
3	Cassone carta	40 m ³	35 m ²	1 cassone scarrabile da 40 m ³	Rifiuti di carte decorative impregnate
4	Sala olii	2 m ³ *	3 m ²	Zona della sala oli adibita ad area scarti (1 contenitore) 0,5m ³ per gli olii motori (1 contenitore) 0,3m ³ per gli olii termoconduttori (fusti) 0,2 m ³ Fusti 1 m ³ *	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati Filtri olio Solventi di recupero
5	Magazzino uffici amministrativi	0,1 m ³	0,1 m ²	Zona del magazzino adibita ad area scarti (contenitore) 0,1 m ³	Cartucce esaurite per stampanti, fax e fotocopiatrici
6	Magazzino	30 m ³ *	12 m ²	Zona del magazzino adibita ad area scarti (fusti) 10 m ³ * (fusti) 10 m ³ * (sfusi) 2 m ³ * (contenitore) 1 m ³ * (sacconi) 2 m ³ * (cisternette) 5 m ³ *	Catalizzatore esausto a base di ferro polimoldato Sali di termostatazione esauriti Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso Tubi fluorescenti Assorbenti e materiali filtranti Adesivi e sigillanti induriti impregnazione



5. ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Il Gestore dichiara che le modifiche descritte nei paragrafi precedenti non comportano variazioni nelle quantità di materie prime stoccate e utilizzate nel processo, sulla capacità produttiva dell'impianto e sulle utilities, come riportato nelle schede C.2 e C.3 di seguito allegate:

C.2 Sintesi delle variazioni	
Temi ambientali	Variazioni
Consumo di materie prime	NO
Consumo di risorse idriche	NO
Produzione di energia	NO
Consumo di energia	NO
Combustibili utilizzati	NO
Fonti di emissioni in atmosfera di tipo convogliato	NO
Emissioni in atmosfera di tipo convogliato	NO
Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato	NO
Scarichi idrici	NO
Emissioni in acqua	NO
Produzione di rifiuti	SI
Aree di stoccaggio di rifiuti	SI
Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi	SI
Rumore	NO
Odori	NO
Altre tipologie di inquinamento	SI

C.3 Consumi ed emissioni (alla capacità produttiva) dell'impianto da autorizzare		
Riferimento alla scheda B	Variazioni	Descrizione delle variazioni
B.1.2	NO	-
B.2.2	NO	-
B.3.2	NO	-
B.4.2	NO	-
B.5.2	NO	-
B.6	NO	-
B.7.2	NO	-
B.8.2	NO	-
B.9.2	NO	-
B.10.2	NO	-
B.11.2	SI	Aumento produzione di alcune tipologie di rifiuti Vedi scheda B.11.1 sopra riportata
B.12	SI	Modifica aree di stoccaggio rifiuti Vedi scheda B.12 sopra riportata
B.13	SI	Modifica capacità serbatoio di stoccaggio Azoto Liquido Vedi estratto B13 sopra riportato
B.14	NO	-
B.15	NO	-
B.16	SI	Inserito gestione "Presenza di manufatti contenenti amianto" Vedi nota al punto 6 sotto riportato - COMUNICAZIONI



6. ULTERIORI COMUNICAZIONI DEL GESTORE

Il Gestore con il documento presentato (E. prot DVA-2012-0010995 del 09/05/12) segnala inoltre:

- o **Situazione impianto FOR3** – Si riporta di seguito quanto comunicato dal Gestore nella relazione tecnica: *“In riferimento alla vostra comunicazione Prot. Gen. 0014466 del 10/04/2012 cfr.2 “Situazione dell’impianto di produzione formaldeide FOR3”, Vi informiamo che l’impianto FOR3 è stato avviato nel Dicembre 2011 e quindi è stato possibile svolgere le attività di autocontrollo previste dal PMC per l’anno 2011”.*
- o **Presenza di manufatti contenenti amianto** – In gennaio 2012, durante le opere di riparazione del manto di copertura del capannone ‘Reparto produzione colla’ divelto in seguito ad un evento naturale di forte vento, è stata rilevata la presenza di manufatti contenenti amianto. E’ stato quindi immediatamente incaricato il laboratorio ‘Studio Alfa srl’ di eseguire un sopralluogo sulle strutture, finalizzato alla ricerca e individuazione di presenza di materiali contenenti amianto.

In data 26 gennaio 2012 è stato quindi effettuato il sopralluogo da parte dei tecnici incaricati, con conseguente stesura del documento “Valutazione del rischio amianto” del 28 febbraio 2012 riportato in Allegato 2 al documento inviato. La valutazione finale dello ‘Studio Alfa srl’ redatta sulla base di tutti gli elementi raccolti (ispezione visiva, applicazione della scheda proposta nelle linee guida della Regione Lombardia – D.D.G. Sanità 18/11/2008 n.13237 e i risultati analitici ottenuti dall’analisi del sedimento di gronda ai monitoraggi ambientali) sullo stato di conservazione delle coperture in cemento amianto delle varie zone e dei materiali contenenti amianto è risultata:

- Buona (bonifica effettuata per sovra copertura e prossimo controllo entro 2 anni) per la zona B - Uffici Amministrativi.
- Sufficiente (bonifica non urgente e prossimo controllo entro 1 o 2 anni) per le zone A, C, E, F e le guarnizioni delle flange della torre di produzione formaldeide 1.
- Insufficiente (bonifica da effettuare entro 3 anni e prossimo controllo entro 2 anni) per la zona D - tettoie impianti produzione formaldeide 1 e 2.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Gestore propone le seguenti modifiche:

- Situazione Impianto FOR3 (trattasi in realtà di una comunicazione e non di una modifica);
- Sostituzione serbatoio azoto liquido;
- Ottimizzazione ‘Attività 3 - Produzione resine melaminiche’ e ‘Attività 6 - Produzione polimeri acrilici’;
- Variazioni relative ai rifiuti, in particolare la produzione alla capacità produttiva, le aree di stoccaggio rifiuti, e le aree di stoccaggio materie prime ed intermedi.

1) Dall’esame della proposta non sono emerse criticità: le modifiche impiantistiche riguardano soprattutto le emissioni in aria, per le quali come specificato, sono stati previsti adeguati sistemi di abbattimento; riguardo ai rifiuti, come chiarito in sede di riunione del 17 dicembre 2013, con il G.I., il Gestore dichiara che si avvale del deposito temporaneo nella gestione del Deposito Temporaneo dei rifiuti.

2) Il GI concorda con quanto proposto dal Gestore e ritiene **non sostanziali** le modifiche proposte ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e smi.

3) Il GI, invece, **non concorda con la tempistica e le modalità di intervento proposte dal Gestore per quanto riguarda l’aspetto “Presenza di manufatti contenenti amianto”, ed a tal fine propone le seguenti prescrizioni:**

- i. *Il gestore dovrà effettuare una mappatura dell’amianto, in particolare per le zone A, C, E, F e le guarnizioni delle flange della torre di produzione formaldeide, per verificarne la presenza nell’impianto. Tale mappatura dovrà essere predisposta entro 6 mesi dalla presenta autorizzazione e dovrà essere trasmessa all’Autorità Competente ed alle Amministrazioni Interessate;*
- ii. *il gestore entro 12 mesi dalla presente autorizzazione deve adottare tutti gli interventi necessari ad eliminare l’amianto, prioritariamente per la zona D - tettoie impianti produzione formaldeide 1 e 2. Entro 3 mesi dalla presente autorizzazione dovrà predisporre il piano di bonifica e trasmetterlo all’Autorità competente;*
- iii. *in funzione della mappatura il Gestore dovrà adottare ogni azione utile ad eliminare ogni fonte di rischio da amianto e prevederne la dismissione ed eliminazione entro la validità dell’AIA, fornendo all’autorità competente un quadro chiaro e dettagliato sui tempi e le modalità di eliminazione dell’amianto stesso.*



- 4) Il Gestore dovrà fornire una descrizione dettagliata riguardo l'ottemperanza al punto 3) nella Relazione annuale trasmessa all'Ente di Controllo.

8. MODIFICHE DA APPORTARE AL PIC

Il gestore ha chiarito che lo stoccaggio dei rifiuti avviene utilizzando solo il **deposito temporaneo**. Nel "Paragrafo 9.6 Prescrizioni sui Rifiuti" del P.I.C. allegato all'autorizzazione AIA rilasciata con Decreto DVA-DEC-2010-0000497 del 06/08/2010, deve pertanto intendersi cancellato il riferimento al deposito preliminare e sostituito con **deposito temporaneo**.

9. MODIFICHE DA APPORTARE AL PMC

Il PMC è allineato alla modifica richiamata nel PIC.